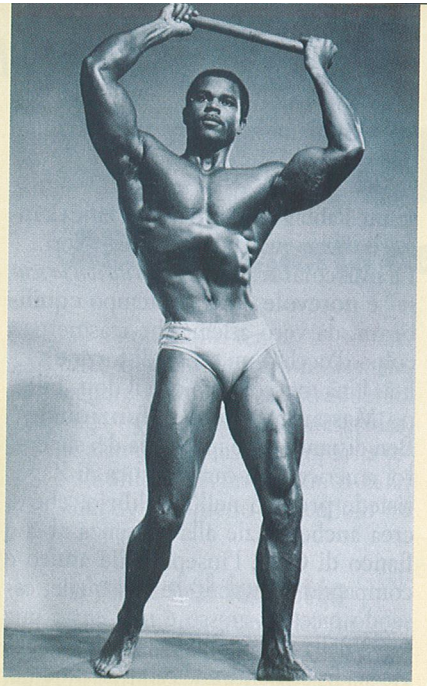
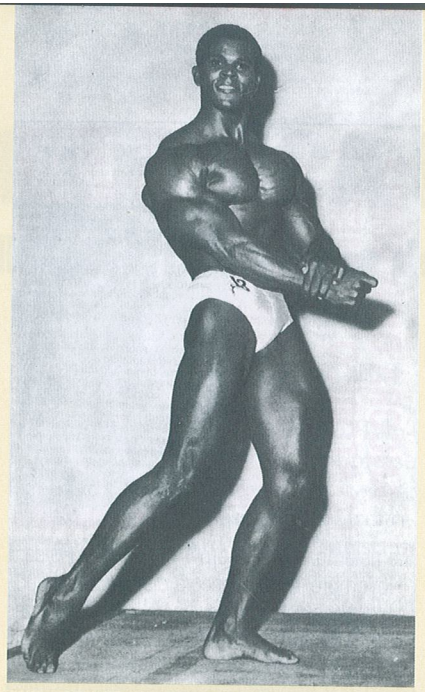
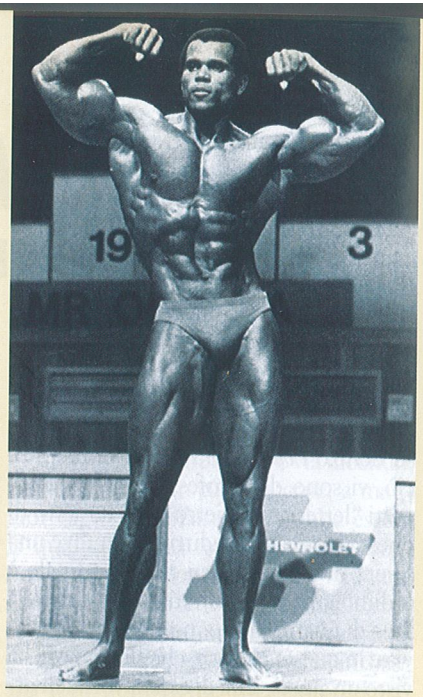
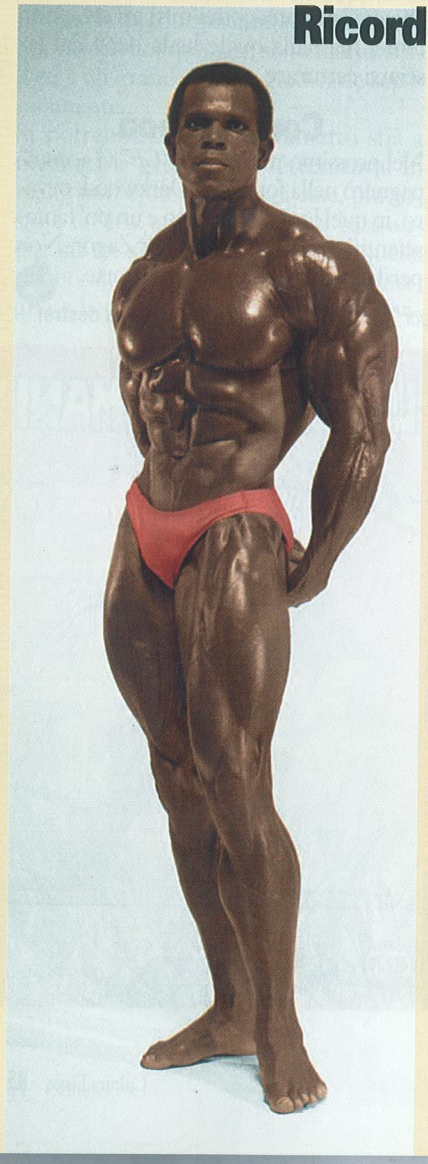






ONORE ALLA "PANTERA NERA"

Ricordo di Serge Nubret: un campione immortale.



di PAOLO GIRARDI

Quando, il 20 aprile scorso, ho ricevuto dal nostro direttore la notizia della morte del grande **Serge Nubret** (avvenuta il giorno prima, dopo un anno di stato vegetativo), subito con la mente sono tornato indietro di quasi 50 anni e precisamente al mese di aprile 1962: avevo 10 anni, allora, e la copertina di *"Cultura Fisica"* presentava la foto di un atleta di colore. Era la prima volta che lo vedevo, il suo nome era Serge Nubret, Mr. Guadalupa…

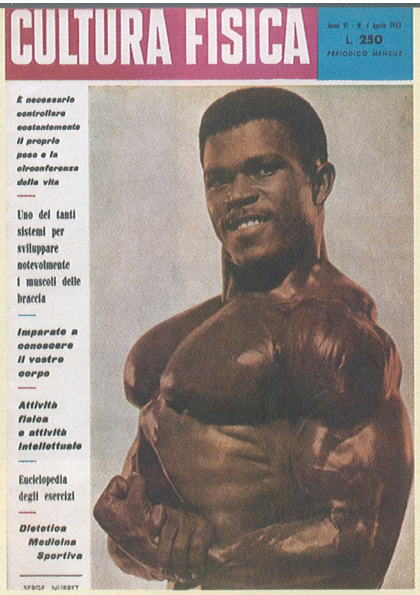
Da quel momento lo splendido campione caraibico dei nostri sogni iniziò ad essere sempre presente sulla stampa del settore, al punto da diventare un punto di riferimento nell'immaginario collettivo degli appassionati.

Nato il 6 ottobre 1938 in Guadalupa, un'isola francese dei Caraibi, a 11 anni Serge si trasferisce in Francia con la famiglia. A Parigi, terminato il liceo, si iscrive all'Università scegliendo la facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, studi che però non porta a termine in quanto si trasferisce in Inghilterra per imparare la lingua.

A 20 anni è costretto a ritornare in Guadalupa per prestare il servizio militare ed è proprio nel suo paese natale che inizia ad allenarsi con i pesi. A quell'epoca, Serge si allena quasi quotidianamente per 4-5 ore al giorno (!); dopo sei mesi di allenamento si aggiudica il titolo di "Mr. Guadalupa" e nel 1960 addirittura quello di "Uomo più muscoloso del Mondo" versione IFBB. Con la sua imperiosa scalata al mondo del culturismo mondiale, Serge dimostra – come farà in seguito anche l'immenso Sergio Oliva – che il predominio statunitense nel *body-building* si poteva infrangere.

Nel 1961 viene scritturato per girare un film in Italia assieme all'attore Giuliano Gemma: *"Arrivano i titani"*. Ottiene un grande successo personale, tanto che prenderà parte a ben 25 film (tra i quali si segnalano *"Sette baschi rossi"*, *"Caesar and Rosalie"*, *"Pumping Iron"* fino a *"The Professional"* del 1981).

Nonostante il successo nel mondo del cinema, non tralascia gli allenamenti e nel 1963 partecipa al concorso per il "Mr. Universe" NABBA di Londra, dove viene battuto dall'italo-americano Joe Abbenda. Anche un atleta azzurro partecipa quell'anno nella stessa categoria di Nubret, si tratta di Umberto Devetak (Mr. Italia 1961 e pioniere del culturismo italiano).

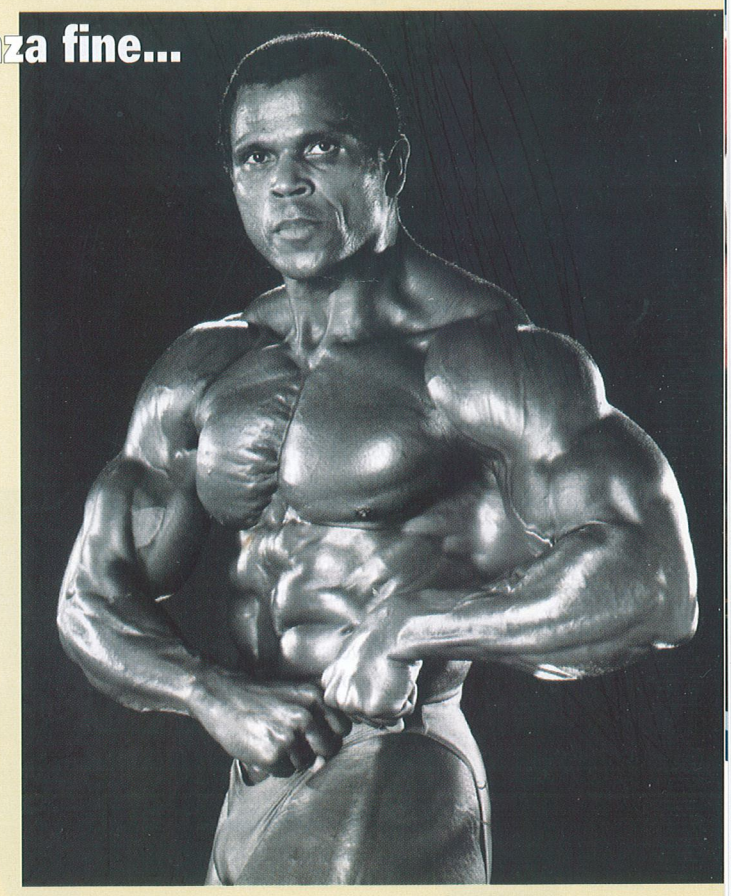


Dopo aver tentato numerose volte – ma senza successo – di vincere il "Mr. Universe", Serge passa alla IFBB e nel 1970 si aggiudica il titolo di "Mr. Europa", dopo di che viene nominato addirittura vice Presidente della federazione. Nel 1971 organizza a Parigi una memorabile edizione del "Mr. Olympia" (vinta da uno stratosferico Arnold) e inserisce per la prima volta un'esibizione di *body-building* femminile che vede protagonista Jacqueline, la donna che più tardi diverrà sua moglie e con la quale formerà uno splendido sodalizio sportivo.
Nel 1975 si allena per partecipare nuovamente al "Mr. Olympia" (gara nella quale aveva già collezionato un secondo e due terzi posti): è in splendida forma e determinato come non mai a battere il grande Arnold, ma due settimane prima della gara viene sospeso dall'IFBB per aver preso parte ad alcuni film porno – e di conseguenza sospende gli allenamenti. Appena tre giorni prima della gara viene riammesso, ma purtroppo le sue condizioni (che hanno risentito della sosta forzata) non sono più al *top*; malgrado tutto riesce a piazzarsi al secondo posto. Ma la delusione è tanta…
L'anno seguente abbandona la IFBB e si ripresenta al "Mr. Universe" NABBA, riuscendo finalmente ad aggiudicarsi il tanto agognato titolo. Nello stesso anno fonda la WABBA ("*World Amateur Body Building Association*").
Nel 1977 prende parte a due gare indette dalla WBBG ("*World Body Building Guild*"), il "Mr. Olympus" e il "Mr. World" tra i professionisti, aggiudicandosele entrambe.
Nel 1981 e nel 1982 vince il titolo mondiale anche nella "sua" WABBA, quindi si ritira dall'agonismo per effettuare solo esibizioni e seminari, nonché per riprendere la via del cinema e della televisione (degna di segnalazione la sua partecipazione alla serie televisiva "*Breakfast included*"). L'ultima sua esibizione è del 2002, quando all'età di 64 anni si presenta sul palco del "Due Torri" di Bologna per la gioia dei suoi ancora numerosissimi *fans* italiani.
Con la sua scomparsa, il culturismo perde una delle più belle e più grandi figure di atleta che abbiano mai calcato le pedane: ma il mito della "*Pantera nera*" è tutt'altro che giunto al termine.
Ciao Serge, mi hai fatto sognare per 50 anni e sono certo che continuerai a farlo nei miei ricordi.

Serge, bellezza culturistica senza fine...

di MARCO ADDIS

Spesso ci si dimentica per anni di un personaggio; alcune volte se ne parla pure male e, quando improvvisamente scompare, si cerca di utilizzare il suo nome, una volta famoso e blasonato, quasi per potere avere più argomentazioni, più spazio, nel tentativo di mettersi in qualche modo in evidenza.
Questo è il motivo per il quale ero, inizialmente, restio a scrivere un articolo sul grande **Serge Nubret**, scomparso il 19 aprile di quest'anno. Mi si contesterà che non si può negare un tributo a questo mitico atleta, il quale andrebbe ricordato per i suoi gloriosi trascorsi sportivi. In realtà, proprio Nubret era la prova vivente di come l'attuale *body-building*, quello di vertice, assolutamente non approvi, non insegua e smentisca di fatto ciò che il campione di Guadalupa rappresentava e rappresenta: un fisico atletico e armonioso, un'impeccabile eleganza dentro e fuori dal palco, una presenza scenica lontana dagli eccessi, un corpo ammirato e invidiato dagli addetti ai lavori e, cosa più importante, dalla **gente comune**.
Chiunque vedesse una sua immagine, provava un senso di stupore che si tramutava in spirito di emulazione… – per il bene della nostra disciplina che, grazie a Serge, trovava nuovi sostenitori e *fans*.
Le mie considerazioni dunque sono rivolte – oltre che alla memoria dell'uomo e del campione – a tutti coloro che, trovandosi ai vertici del nostro sport, pur esaltando il campione scomparso e dunque sostenendo di rimpiangere il *body-building* che rappresentava, fanno, da anni oramai, esattamente il contrario nei confronti del nostro sport (snaturandolo), con un'ipocrisia che non accetto e non voglio avallare.



Alcune immagini di repertorio che mostrano l'elegante possanza culturistica di Serge Nubret, dai suoi esordi agonistici fino ai grandi trionfi e, **in alto,** nella celebre copertina dell'Aprile 1962 di *"CF"*.